

## MARIETTO E MICHEL BOT BOT

Era una fredda mattina di dicembre, sulle montagne che tagliavano a metà le terre tra i feudi Estensi e quelli dei vicini Duchi toscani.

La Rocca, imponente e superba, a picco sul suo sperone di roccia, stava a guardare l'assemblarsi delle truppe nemiche del nuovo usurpatore

Il Duca Toni del Granducato dei Mangianebbia, avanzava con i suoi soldati, comandati da un drappello di mercenari della zona, feroci e determinati a conquistare Sua Maestà la Rocca e il territorio circostante, per arrivare fin sulla vetta del grande vecchio Re, il Cimone.

La bellissima Contessa Drusilla del ducato dell'Albaghiccìa, padrona della Rocca e delle terre Sestolesi, aveva provato ad armare i poveri villici, che nulla sapevano di arme e di spade, avendo vissuto sempre tranquilli all'ombra del castello, si arresero subito, incapaci di combattere tanta ferocia e cattiveria.

In poco tempo, le truppe si impossessarono del castello e Drusilla fu costretta suo malgrado a sposare il perfido Duca Toni e a vedere il suo popolo ridotto in schiavitù e miseria.

Il Duca portò con sé degli splendidi cavalli che allevava per poi rivenderli ai nobili che, pagavano fior fiore di quattrini per avere i migliori dell'allevamento e la Rocca con le sue corti era il luogo ideale per mostrarli.

Venivano spesso organizzati banchetti, feste e tornei dentro alle mura del castello, per mostrare a Duchi, Conti e Baroni i bellissimi equini.

Tutto perfetto, ma...

Un giorno di primavera, arrivò nel villaggio un piccolo omino, di nome "Marietto della valle di sotto", che aveva con sé, uno strano marchingegno, erano 2 ruote fissate insieme da un ferro, un manico, e sopra ad una delle due ruote, c'era una specie di sedile. I villici, lo accolsero stupiti, guardando quello strano aggeggiato mai visto prima.

Marietto, chiedeva di un fabbro di cui aveva sentito parlare, le genti lo dicevano molto bravo.

Gli rispose una donna, che lavava i panni alla fontana, gli indicò la via dove aveva la bottega Micheel e Faber detto anche Bot-bot.

Marietto lo trovò intento a battere sull'incudine e gli mostrò la sua invenzione.

Cominciò così, una collaborazione, che con l'aiuto dell'esperto fabbro, portò alla nascita di un nuovo mezzo di trasporto, che non aveva bisogno di animali, era l'alba della Bicicletta.

Le genti lì intorno furono le prime a provare lo strano mezzo, Marietto le faceva girare per le vie del paese, e capirono subito che non serviva solo per spostarsi, ma anche per divertirsi.

La notizia della strana invenzione fece il giro di ogni corte, feudo, castello, e arrivò all'orecchio dei Duchi Di la Dall'Acqua potenti e facoltosi.

Famosi per la loro bontà e generosità verso le proprie genti, avevano terre fiorenti e i contadini lavoravano sereni per i loro padroni.

La Contessa Serilda di là dall'Acqua dama dolce e buona ma anche determinata e forte, venne a sapere della bicicletta, e decise di regalarla alla figlia per il 15esimo compleanno.

Si recò, con alcune dame sue amiche sotto alla Rocca, nella bottega di Bot-bot, dove Marietto e Micheel costruirono una bellissima bicicletta tutta rosa.

Chiaramente l'arrivo della Duchessa Serilda non passò inosservato agli uomini del Conte Toni, il quale si infuriò.

Sapeva bene che se lo strano aggeggiato fosse piaciuto ai nobili e ai loro figli, i suoi bellissimi cavalli sarebbero rimasti nelle stalle.

Preparò così il suo esercito feroce, con l'ordine di catturare Marietto e Micheel e di mettere a ferro e fuoco le terre della Duchessa Serilda.

Ma non riuscì, né suo intento, Marietto e Micheel scapparono nel folto e intricato bosco dei Fersini e li devono ancora trovare,

Le truppe, del Duca Toni, sorprese in un agguato alla Famadiccìa furono sterminate dai soldati della bella Serilda di là dall'acqua.

Il povero Conte Toni fu condannato a morte e impiccato sulla pubblica piazza.

La Rocca era stata liberata dal Generale Nicola della Faggia Grossa, baldo giovane delle guardie di Serilda, che conquistò anche il cuore della Duchessa Drusilla, finalmente libera dalla oppressione e cattiveria del Conte Toni.

Qualche luna dopo, il paese era in festa per le nozze di Nicola e Drusilla, che furono celebrate nella bellissima chiesetta del castello. Banchetti, danze e musiche, accompagnarono gli sposi verso la felicità e i cavalli del crudele Duca Toni furono messi in un recinto grandissimo circondato da abeti altissimi per fare giocare i bambini, per finire in bellezza, per la gioia di Marietto e Micheel venne organizzata anche una corsa, una corsa in bicicletta, nacque così il Primo Giro dei Feudi d'Italia!!!

Morry's T. [unclear] [unclear]